

→ **Procedure** Obbligo di denuncia alle autorità civili, il Papa può «spretare» i pedofili senza processo
 → **L'associazione americana** «Non mancano strumenti ma coraggio». Bertone: presto novità

Abusi, linee guida del Vaticano

Le vittime Usa: «Non basta»

Foto di Darrin Zammit Lupi/Reuters



I manifesti annunciano la visita del Papa a Malta

MALTA

Pedofilia, gli abusati chiedono un incontro a Benedetto XVI

Le vittime di abusi sessuali da parte di sacerdoti a Malta hanno chiesto di poter incontrare in privato Benedetto XVI durante la sua imminente visita sull'isola, prevista per sabato e domenica prossima rinunciando ad ogni forma di protesta. Lo hanno dichiarato ieri durante una conferenza stampa tenuta a La Valletta. A raccontare le loro testimonianze ed esprimere le proprie aspettative, dieci uomini sui trent'anni, ex ospiti dell'orfanotrofio San Giuseppe di Santa Venera, vestiti con magliette bianche con la scritta «giustizia» in rosso sul petto, che hanno detto di voler vedere il Papa per chiudere la ferita degli abusi che hanno subito da parte di quattro sacerdoti della Società Missionaria di San Paolo. Tra loro Lawrence Grech, una delle vittime, il quale ha affermato di voler incontrare, insieme agli altri componenti del gruppo, anche l'Arcivescovo di Malta, mons. Paolo Cremona e il promotore di giustizia della della Congregazione Pontificia per la Dottrina della Chiesa, competente sugli abusi, il maltese mons. Carmel Scicluna.

La S.Sede pubblica on line le linee guida sulle procedure per i casi di abusi sessuali. Obbligo di denuncia all'autorità civile, il Papa potrà ridurre allo stato laicale i colpevoli, senza processo. Le vittime Usa: «Non basta».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Due paginette in inglese per spiegare il da farsi davanti a un caso di pedofilia. Eccola la risposta della Santa Sede allo scandalo e per quanto la Sala stampa vaticana sembri quasi minimizzare l'evento - «non è un nuovo documento ma una guida applicativa delle norme

del 2001» - delle novità ci sono, eccome. Per la prima volta si trova scritto nero su bianco che «si deve sempre seguire la legge civile per quanto riguarda la denuncia dei crimini alle autorità competenti»: i panni sporchi non basterà lavarli in famiglia. E nei casi più gravi, quando c'è stata la condanna di un tribunale o una colpa evidente, il Papa potrà decidere direttamente e in modo inappellabile sulla riduzione del reprobato allo stato laicale, senza passare attraverso la procedura ordinaria del processo. Un passo avanti «rispetto alle sole parole delle settimane scorse», per l'associazione anti-pedofilia «La Caramella buona», che chiede comunque di cancellare

la prescrizione di 10 anni a partire dalla maggiore età delle vittime. Ma non abbastanza per la più importante associazione di vittime di preti pedofili negli Stati Uniti, la Snap: «So-

Il documento

I casi più gravi sottoposti alla decisione del Pontefice

lo un minimo progresso, nel senso più limitato possibile». Ma il cardinal Bertone preannuncia «altre iniziative». Il documento pubblicato sul sito del Vaticano non è altro che la sintesi divulgativa di un regola-

mento interno che la Congregazione per la Dottrina della fede si era data già nel 2003, due anni dopo essere stata investita da Giovanni Paolo II dei casi di pedofilia, con il «Delicta graviora»: un testo, quest'ultimo, che non conteneva alcun riferimento all'obbligatorietà del ricorso alla giustizia civile né alla facoltà del Papa di spretare i colpevoli. Per il momento quindi le linee guida non hanno ancora il valore formale del diritto canonico, ma la Congregazione per la dottrina della fede ci starebbe lavorando.

Il testo stabilisce che le diocesi locali investighino su ogni caso segnalato di abusi sessuali, riferendo alla Congregazione se ci sono riscontri.